



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

MONTE S. LIBERATORE

Dopo Castello, il Monte S. Liberatore, detto un tempo Cantagallo ed Orosino, come ci insegnò il Polverino, ed ancora Buturino, come ci insegnò l'Adinolfi, è il colle più caro all'amore popolare dei cavesi.

Situato al lato meridionale della città, esso, con il suo cocuzzolo brullo, sembra un antico guerriero dalla testa rapata, posto a guardia sul mare, del retroterra operoso.

I ruderi ormai quasi invisibili di una rocca a sommo del colle, una carta dell'anno 32 di Mausone duca d'Amalfi e 13 di suo figlio Giovanni, nonché le deliberazioni civiche del secolo XVI, stanno a testimoniare, come dice l'Adinolfi, che S. Liberatore è stato nei tempi proprio usato come sentinella avanzata contro le scorribande barbaresche.

Ma non di battaglie le sue rocce hanno più il sonito per noi contemporanei, benché dall'alto del colle or son cinque anni abbia tonato ancora il cannone. Dei tempi passati non restano che la Chiesa di S. Liberatore e gli avanzi dell'adiacente Monastero delle Monache Benedettine, che, fondato molto prima del Mille, ebbe il suo periodo di floridezza tra l'800 ed il 1300, e nel 1336 fu abbandonato perché le Monache si trasferirono nel Monastero di S. Sofia in Salerno.

Così le mute rocce oggi riecheggiano soltanto lenti fruscii di lunghe sottane, lievi sussurri di mistiche preghiere; e l'incanto di un panorama fatto di cielo, di terra e di mare, un panorama fatto di tutto, rapisce l'anima e la solleva alla contemplazione del soprannaturale.

— Oh, mare, mare! Mare mare! —, non seppe che dire Gabriele D'Annunzio dall'alto di questo colle, e la impotenza del poeta a dire di più sta a dimostrare quanto sia più grande delle forze umane l'estasi che avvince chi sale sul colle a riguardare il sottostante Golfo di Salerno, nel quale le paranze, come bianchi gabbiani, con le vele al vento, volano alla pesca, e il tremolare delle onde scintilla tra la gloria del sole come liquido metallo incandescente.

Lontano lontano i templi pagani di Pesto, visibili all'occhio che spazia sull'orizzonte, ricordano le tramontate civiltà ed ammoniscono il contemplatore; più in là, tra il Sele e la punta della Liscosa, il bel Monte Stella fa la guardia alla marinara cittadina di Agropoli, e gli altri paeselli allineati lungo la costa fanno da meraviglioso scenario ad uno dei Golfi più incantevoli, del quale Salerno, la industrosa città che in breve volgere d'anni ha bruciato delle tappe che richiedevano dei secoli, è il centro propulsore.

A destra Vietri, la civettuola spiaggia, che d'estate diventa una colonia marina cavese, e che non ha fortuna perché nessuno ha saputo darle un po' di belletto e battere un po' la grancassa per essa. — La bellezza, come la saggezza, ama la-

doratore solitario —, disse Oscar Wilde, e forse perciò è più caro a noi cavesi che questa perla del mare sia soltanto nostra!

Ma, stiamo in cima a S. Liberatore, e vogliamo per un momento le spalle al mare. O sorpresa! O tripudio! O rapimento per la incomparabile amenità della nostra Cava, che noi prediligiamo paragonare alla piccola Svizzera non per nostra presunzione; ma perché così la vide e

chia mulattiera e sulla quale ogni tanto si incontrano sedili per il riposo di chi ascende. All'inizio di questa stradetta s'erge un piccolo tabernacolo raffigurante la grotta di Lourdes, nella quale sorride l'immagine della Vergine, dono del Cav. Enrico Iannone da Salerno. Al termine della Stradetta grandeggia invece una Croce alta sette metri, costruita con devozione dal concittadino Lorenzo Santoro. Sul frontone di ingresso alla Chiesa, che è dedicata a Cristo Re, vi è una bella immagine marmorea del Redentore, opera del concittadino Prof. Giuseppe D'Amico, eseguita a spesa

— SALERNO
— VISTA
— DA
— S.
LIBERATORE



la chiamò un appassionato ammiratore forestiero. Qui delicati romanziere concepirono i loro migliori romanzi! Qui valenti artisti del pennello dipinsero i loro quadri più belli! Qui uomini dotti composero opere immortali della letteratura e della scienza! Qui cantarono i poeti, e gli innamorati sognarono!

Ecco tra gli alti villaggi di Dragonea e del Corpo di Cava aprirsi un verde anfratto, nel quale si nasconde la monumentale e storica Badia dei Benedettini; ecco il profilo a strapiombo di Monte Finestra; ecco Castello che fa da chiozzata alle mille e mille case della vallata, tra le quali biancheggia il Vescovado; e più in là S. Martino, Monte S. Angelo, Monte Caruso e l'Agro Nocerino; ecco il panorama che fu causa a Giacinto Gigante, del quale or sono pochi mesi ammirammo una tela che lo riproduceva e che purtroppo non si è fermata a Cava, quando la nostra città aveva il maggior diritto di trattenerla e i cavesi il dovere di non lasciarla trasmigrare!

Prima del 1930 la Chiesa di S. Liberatore e l'attiguo edificio erano abbandonati a se stessi, e di essi poco rimaneva. Al Santuario ci si arrampicava per una mulattiera impervia, e lo squallore della desolazione opprimeva il cuore.

Oggi, chi ritorna al Santuario, rimane colpito dalla trasformazione che è stata operata unicamente per la tenace volontà e per l'entusiasmo di Padre Giorgio Salierno, che da 20 anni vive per un solo ideale: vedere il Monte S. Liberatore meta di turisti e di pellegrini, e nella sua bella impresa ha sempre trovato generosità di oblati.

Si accede al Santuario, dopo la comoda strada che conduce a S. Quaranta, per una agevole stradetta lastricata, che ha sostituito la vec-

dei Sigg. Sabato Oricchio e Umberto D'Arcangelo, da Salerno.

I restauri della Chiesa e dell'adiacente fabbricato sono stati eseguiti dall'appaltatore Salvatore Sartorio.

La Chiesa ha la sua entrata a mezzogiorno e riceve luce da due finestroni di ferro. Piccola, raccolta, cara Chiesa di montagna! Accanto vi è una grande aula per il riposo ed il trattamento dei visitatori, ai quali il custode Giuseppe Amato può anche offrire del cibo ristoratore.

Prima, l'acqua sorgiva, sti l'ando a gocce dalla roccia, si raccoglieva mal custodita; oggi, invece, opportunamente incanalata, sgorga limpida, fresca ed invitante a dissetare l'arsura che assale.

A tutte queste comodità manca soltanto la luce elettrica per la illuminazione notturna, ed è questa l'ultima realizzazione a cui aspira Padre Giorgio, che vuole soprattutto che di notte un faro luminoso dall'alto del Monte segni la rotta al navigante sul mare oscuro e conforti il viatore lungo la strada maestra, e all'uno ed all'altro dica che il Redentore veglia sulle loro fatiche.

Così padre Giorgio va ora in giro alla raccolta di oboli per accumulare la somma necessaria all'ultima impresa, ed è felicissimo di dare in omaggio agli oblati un prezioso scapolotto, appositamente scritto a ricordo di Monte S. Liberatore dalla incomparabile penna del concittadino Prof. Can. Giuseppe Trezza.

DOMENICO APICELLA

Nel prossimo numero un interessantissimo articolo archeologico su Cava del concittadino Prof. Matteo della Corte, già Direttore degli Scavi di Pompei.

LA PUBBLICA BENEFICENZA

L'ASILO MONTE DEL POVERO

Ardua è invece la questione del Monte del Povero.

L'Istituzione ha, per atto fondazionale, una triplice finalità: accogliere i bambini poveri (ed esistendo posti disponibili, anche non poveri), elargire modesti dotazioni a fanciulli a lancia il povero di Molina di Vietri e sovvenzionare l'Asilo di Mendicità. Può avere anche una scuola primaria per signorine, pagamento, con che gli utili siano in parte devoluti all'Asilo di Mendicità. Ha perciò una premiata finalità di beneficenza, donde il nome di Monte del Povero.

Dato il favore che il più Ente, per antica tradizione, riscuote presso le famiglie cavesi, in virtù della sana educazione impartita dalle Suore, lo stesso è, ogni anno, superaffollato.

Lentamente, la scuola signorina, dapprima sussidiaria, è diventata la principale attività dell'Ente e si è estesa ai fanciulli dell'altro sesso. Anche l'Asilo ha perduto la caratteristica fondazionale, in quanto i bambini poveri vi sono ammessi in numero esiguo. Una siffatta situazione, rispondente peraltro a non trascurabili esigenze cittadine, non potrebbe essere modificata drasticamente. Del resto, la tendenza al decentramento, vivamente agitata dalle Suore in Prefettura, e cui questa è incline malgrado gli unanimi voti contrari del Consiglio Comunale e del Consiglio Amministrativo dell'Eca, renderebbe sommamente inopportuno nell'ora at-

non ammettere la devoluzione ad altri fini del patrimonio della beneficenza. Ad essa l'Amministrazione dell'Eca si è vivamente opposta, spinta da sentimento meno che riguardoso verso le Suore, tanto benemerite per l'alta opera di educazione civile e religiosa che assolvono, ma unicamente dal dovere di tutelare gli interessi della beneficenza. I quali si potrebbero benissimo armonizzare con quelli dell'istruzione, dando all'Asilo ed alla Scuola eguale sviluppo, e ricon-

Alberto Belgiorno

(continua in 2 pag.)

Il Pellegrinaggio della Madonna

Come la Vergine Santissima del Rosario di Pompei in questi giorni sta andando incontro al suo popolo, così nella nostra zona la Vergine Santissima Incoronata dell'Olmo visiterà le Chiese e le contrade della nostra zona e Sua Diocesi per effondere ovunque i tesori di Sue materni benedizioni.

Queste tante cristiane hanno bisogno di risveglio nella fede e nella pratica della virtù.

Tanti peccati offendono il Signore ed è da temersi che Egli dia mano alle Sue punizioni.

La Vergine Santissima, Rifugio dei peccatori, si farà intermediazione non siamo colpiti dalle giuste vendette di Dio; e nel passare tra di noi colla Sua carezza materna ci inviterà a diventare più buoni, più fedeli alla legge di Dio, più sensibili ai bisogni degli infelici, più dati e consacrati all'amore dei nostri fratelli.

Accogliamo con fede viva e profonda devozione la Venerata nostra Patrona dell'Olmo. Il Sua materna sorriso dia pace alle anime nostre, alle nostre famiglie, alla Diocesi, all'amata Patria, al mondo tutto.

Consacriamo alla Vergine Santa le nostre menti, i nostri cuori, le nostre attitudini per essere sempre figli prediletti, degni delle compiacenze di Gesù e Maria.

IL VESCOVO

Francesco Marchesani

P' a strata 'e campagna,
sott' o cchiòvere...

'E vide chist'albere verde
cchiò verde d' o solito? 'E vide
sti bell'oleandre, cchiò rrusse
'e dò nun aveva chiuwuto?

Si ccà nun chiueva, sti ttinte
sarriano meno belle e vivace.
E, s'io nun chiagnevo, stu bbene
sarriano meno vivo d'ajere!

E. A. MARIO

tuale sollevare questioni delicate, la cui soluzione, con l'eventuale distacco, rientrebbe, peraltro, nella competenza della futura Amministrazione Autonoma. Purtroppo il distacco, tanto caldeggiato dalle Suore, cui il successo dei lavori di restauro alla sede ha dato una coscienza della loro capacità e l'illusione della superficialità dell'opera dell'Amministrazione, tende a rendere evanescenti i rapporti di dipendenza da una amministrazione civile, nonché ad accentuare la materiale trasformazione in atto del Pio Istituto in Ente di Istruzione Privata; trasformazione che, se pur conforme alle aspirazioni cittadine, urta contro l'assoluto divieto della legge; la quale

Il Congresso Regionale delle Lavoratrici Campane

Stamattina, domenica, alle ore 9 avrà luogo nel Cinema Metelliano il Congresso delle Lavoratrici della Campania. Oltre due mila donne di tutte le provincie della Campania — braccianti tabacchini, conserviere, tessili, agrumai, boschive, raccoglitrice di olive, canapiere, impiegate, maestre — saranno ospiti della nostra città. Ad esse vada il cordiale saluto del Castello e l'augurio di buon lavoro.

Attraverso la Città

Il Concorso all'Agenzia dei Tabacchi

Ecco la graduatoria dei concorrenti ai 12 posti presso l'Agenzia dei Tabacchi:

1) Della Corte Alberto 2) Trezza Vincenzo 3) Vigorito Salvatore 4) Abate Giuseppe 5) Gambardello Alfonso 6) Pisano Mario fu C. 7) Avallone Luciano 8) Casaburi Giovanni 9) Spisso Salvatore 10) Fato Antonio 11) Siani Salvatore 12) Adinolfi Salvatore 13) Vitale Domenico 14) Lambiase Gennaro

(Pari Merito) 15) Rumolo Adolfo, Salsano Vincenzo, Mazzuccino Giuseppe, Senatore Aniello, Lambiase Vincenzo 16) Vitale Umberto, Luciano Giovanni, Sartori Curzio, Silvestri Generoso, Apicella Domenico. 17) Carotenuto Alfonso, Manzo Alfredo, Pedone Mario, Novelli Francesco, Ronca Aldo. 18) Pisano Mario di M., Vitale Ugo, Vitale Raffaele, Contieri Aniello, Contesette Alonso, Casaburi Enrico, Masullo Fiorentino. 19) Celentano Gennaro 20) Abate Alfonso 21) Seguino Mario 22) Celano Raffaele 23) De Nicola Carlo 24) Lambiase Girolamo 25) Pisano Francesco 26) Lamberti Gerardo 27) De Sio Pietro 28) Benincasa Matteo 29) Senatore Pietro 30) Masullo Giovanni 31) Romano Giuseppe 32) Sorrentino Pio 33) Ronca A-

niello 34) Ragone Enrico 35) Casaburi Biagio 36) Di Maio Antonio.

Gli eventuali reclami possono essere presentati presso l'Ufficio Ente Comunale di Assistenza entro le ore 14 del Giorno 8 Marzo 1948. Dopo tale data non saranno accolti altri reclami.

I reclami presentati all'E.C.A. vanno indirizzati:

A S. E. il Prefetto, Presidente del Comitato Provinciale di Assistenza Post-Bellica Salerno.

Note venatorie

Apprendiamo che il collega Enzo Bisogno l'altro giorno « in quel di Croce » ha ammazzato un toro (1) e ci compiaciamo per il carnere opimo.

Orario treni

Tanto tonò che piove; ma piove male. La tabella orari treni apposta dall'Azienda di Soggiorno in Piazza Duomo ha molti orari sbagliati ed altri mancanti. E' doveroso provvedere immediatamente, perché c'è gente che perde il treno!

Rivendite Monopoli di turno

Oggi rimangono aperte, per turno domenicale, solo le seguenti Rivendite Monopoli al Borgo:

- 1) Papa Fiorentino, Riv. n. 1
- 2) De Cesare Elisabetta, Riv. n. 24

Farmacie di turno

Oggi Domenica, sono aperte solo:

- 1) Farmacia Accarino
- 2) Farmacia Carleo

alla meglio le varie istituzioni di beneficenza con fine di ricovero e gli Eca, ad onta dei temporanei aiuti AUSA, di cui questi si avvantaggiano.

Purtroppo i problemi della beneficenza sono molti e complessi e non si risolvono con le enunciazioni, gli irrigidimenti e la superficialità. Richiedono serio studio, azione ponderata e tatto nei rapporti con ambienti meritevoli di ogni riguardo per la funzione pubblica e per la missione spirituale che esplicano. A tali direttive, si è ispirata l'attuale Amministrazione nei brevi mesi della sua gestione, alle medesime si ispirerà nell'avvenire, fino a quando, col prevedibile distacco del Monte del Povero, e forse anche di altri Enti dall'Eca, saranno mutate le basi organizzative della beneficenza locale, sarà cessato l'indirizzo direttivo unico nella vita degli Enti, e saranno perciò venute meno le condizioni esistenti per consentire all'Amministrazione di continuare ad assolvere con dignità il proprio mandato.

E cadranno così le amenità dell'articolo suaccennato, che cioè « Amministrazione Comunale e quella Provinciale di Tutela, hanno tenuto a crearsi un'Amministrazione dell'Eca innocua ed indifferente, per poter spadroneggiare a bell'agio in questo disgraziato Ente, preda di ogni sorta di soprusi e di inqualificabile abbandono. »

Un linguaggio come si vede, molto grosso ed alquanto superficiale, non certo degno di un ex amministratore di Istituti Pii.

Alberto Belgiorno

VOLETE VINCERE LA SISAL?

Sorbindo un buon caffè, giocate al BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria



DISCORSO ALLE PIANTE

Sono andato nell'orto stamattina, stamattina che il sole sbadigliava incerto nell'azzurro un po' velato, e al mandorlo ingemmato e al plesso in fiore detto: « Cari, già voi siete in ghingheri? Già dunque inbalzate il gran pavese, spruzzando presto sulle magie tame la cipria gaia della primavera, come ragazze in frigida d'amore?... Il tepore dell'aria è sornione e alquanto seduttore: »

dal ciel minaccia ancor l'umido Acquario. Può ancor, planando, scatenare la neve o venir giù con furibondo strepito la grandine in picchiata! Primi d'illieggiadri, con verdi stoffe della primavera, guardate almeno se gli argentei Pesci nello Zodiaco guizzino!

Dure nei vostri abiti invernali; nè vi sognate la voglia di sgargianti flanelle o di tessuti appariscenti, quasi belle ragazze. Iremo di mostrare colli torniti, braccia rotonde e sottili caviglie quando Zefiro aulente l'aria inonda.

GRIM

Piccola posta

Anifiscale - Non mi pare. Dovete presentarla. Mi è giunta piuttosto notizia che il termine di presentazione è stato prorogato. Il non presentarla, poiché il Comune tiene già il vostro nome, altrettanti non vi avrebbe inviato il modulo, varrebbe solo a farvi cadere in pericolo di essere tassato in maniera diversa del giusto.

Culle

All'Ing. Paolo Fioravante gradito ospite di Cava, la gentile Signora Pietrina ha regalato una seconda bimba, bella come la primogenita Claudia. Alla neonata che avrà nome di Patrizia ed ai genitori i nostri fervidi auguri.

Per l'Argentina

Ringraziamo il concittadino Antonio Palladino residente in Buenos Ayres per il cordiale pensiero avuto per il Castello.

Lutti

All'età di anni 82 è serenamente deceduta la Signorina Margherita Fafuri fu Angelo. Ai parenti le nostre condoglianze.

Sentitissime ed affettuissime condoglianze all'Avv. Parrilli per la perdita della adorata madre la N. D. Rosa Mauro.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Spec. Dott. EBE ARISI MEDICO-CHIRURGO

Specializzato in oculistica nell'Università di Parma

Gia assistente della Clinica Universitaria di Parma

RICHESE: a Cava, Piazza Roma, 15, Palazzo Vitale; Martedì, Giovedì, Sabato, ore 9-13

a Selerno tutti i giorni dalle ore 14 alle 18

PACCHI AI SINISTRATI

Leggo dai giornali che a Benevento a cura dell'unione Nazionale dei Sinistrati sarà quanto prima provveduto alla distribuzione di pacchi contenenti generi vari alle categorie meno abbienti dei sinistrati. Noi di Cava quando avremo qualche cosa?

Raffaele Cuomo

A CINEMA

Al Metelliano - oggi: COM-PAGNIA « FANFULLA »

Al Marconi - oggi: LA SCHIAVA DEL SUDAN

Il problema Turistico Cavesi

A seguito della serrata campagna giornalistica che invitava la locale Azienda di Soggiorno a rendere di pubblica ragione la sua attività passata ed a trovare migliori iniziative per l'avvenire, il Presidente dell'Azienda, Cav. Gaetano Avigliano, ha convocato con l'intervento del Dott. De Chiara, rappresentante dell'Enit, i corrispondenti dei giornali da Cava, per illustrare loro quello che l'Azienda ha fatto e quello che ha in animo di fare.

Era presente il Comitato Direttivo al completo, nelle persone del Ing. Salsano, del Dott. Rodia, de Cav. Balestreri, del Sig. Aiello, degli industriali Siani, del Segretario Canonico e del collaboratore Avigliano. Per la stampa c'erano il Prof. Enrico Grimaldi, l'Avv. Mario di Mauro, l'Avv. Domenico Apicella, il Prof. Giorgio Lisi, il Dott. Filippo D'Ursi, l'universitario Daniele Caiazza.

Il Presidente ha fatto una particolareggiata relazione di tutto il passato, sostenendo che più di quello che si era realizzato non era possibile né consigliabile realizzare; non possibile, perché il turismo in genere non ancora si è ripresi; non consigliabile, perché la capacità ricettiva di Cava, specialmente per il soggiorno estivo, è attualmente limitata per scarsità di alloggi. Ha poi illustrato il programma delle manifestazioni per il 48 ed ha pregato i rappresentanti della stampa di manifestare con tutta franchezza il loro punto di vista, è soprattutto di chiarire l'atteggiamento verso il Comitato.

Ha risposto l'Avv. Apicella, chiarendo che in definitiva non vi era stata prevenzione e mancanza di cordialità da parte dei convocati verso i componenti del Comitato dell'Azienda, ma soltanto la constatazione di una certa deficienza nella composizione di esso causata dalla legge, la quale ne restringe i componenti ad un esiguo numero di persone che a volte non rappresentano neppure una decina di cittadini, e non consente che una maggiore quantità di energie e di volontà possa soddisfare alla molteplicità delle iniziative che l'Azienda dovrebbe prendere. Ha chiesto perciò che si trovasse un modo per allargare le basi del Comitato stesso.

Ha ricordato come egli sul « Giornale d'Italia » tempo fa ha posto il problema ricettivo di Cava segnalando la necessità che si costruiscano case popolari sia per alleviare il disagio dei meno abbienti e sia per rendere disponibili le case di villeggiatura, che un tempo abbondavano. A tal proposito ha invocato un deciso interessamento dell'Azienda ed una concorde campagna di stampa.

Si è dichiarato d'accordo che il turismo in genere è stazionario e molte cause si oppongono al ritorno dei villeggianti, ma ha sostenuto che bisogna, in attesa della ripresa, non perdere terreno e man-

tenere vivo il nome di Cava sia con la propaganda e sia con l'incrementare il turismo interno. Ha esortato quindi l'Azienda a creare un proprio ufficio di propaganda, aumentare il numero delle iniziative per l'afflusso serale e domenicale degli abitanti dei paesi vicini, e trovare il modo perché Cava diventi meta di brevi gite di visitatori italiani, richiamandoli con le amenità dei luoghi e con l'interesse che potrebbe suscitare la Badia dei Benedettini.

La cordiale discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti trattando i vari argomenti che affioravano, si è protratta per circa quattro ore ed è valsa a stabilire una chiarificazione di idee che potrebbe essere veramente proficua per l'avvenire, e che, se fosse venuta prima, avrebbe certamente evitato malintesi, come ha detto a chiusura il Dott. D'Ursi.



CARNEVALE, OGNI SCHERZO VALE!

Così l'avrebbero voluta intendere alcuni giovani la sera di Carnevale per il Corso, davanti al Metelliano. Ma se possiamo concepirla per un ragazzo, per qualche altro che si maschera per divertirsi e far divertire, non possiamo concepirla per un gruppo che pretende di divertirsi alle spalle di vecchi. Questo gruppo formato da giovani distinti e con un grado di cultura avrebbe fatto meglio a non dar spettacolo di vilgiaccheria, perché è da vile scherzare alle spalle di vecchi, i quali non possono opporre alla giovinezza che la canizie, indice di lavoro e di stenti. E non vengano a dirci: « Era Carnevale! », perché non è la prima volta, anche se non sono sempre gli stessi a serrare in cerchio qualche vecchio per coprirlo di frizzi e spinarlo dall'uno all'altro.

Antonio Vitale

ESTRAZIONI del LOTTO

del 6 Marzo 1948

Bari	29	48	73	18	26
Cagliari	87	45	83	30	34
Firenze	82	7	12	13	75
Genova	65	47	41	86	50
Milano	29	62	43	83	63
Napoli	45	89	1	76	31
Palermo	19	38	49	67	89
Roma	25	57	83	50	78
Torino	40	5	65	78	82
Venezia	1	37	57	56	40

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda Cava dei Tirreni - Tel. 40